



## STORIE DI MONTAGNA A PALAZZO CORONINI

### Julius Kugy e donne in quota

8 giugno 2024 – 6 gennaio 2025

Nel 2024 si sono celebrati gli ottant'anni dalla morte di un illustre personaggio: **l'alpinista, botanico, filarmonico e scrittore Julius Kugy** che nacque a Gorizia il 19 luglio del 1858, in uno degli edifici annessi al Palazzo Coronini Cronberg. Proprio in virtù di tale legame la Fondazione Palazzo Coronini Cronberg intende celebrare il "Poeta delle Giulie", proponendo una mostra che racconti la sua vita, la sua passione per la musica e la botanica, la sua peculiare visione **della montagna e dell'alpinismo**.

Ma le storie di montagna a Palazzo Coronini non riguardano solo Kugy: nell'archivio fotografico della Fondazione sono state trovati tre scatti del 1909 che ritraggono la contessa Carmen Coronini Cronberg in vetta. Queste immagini hanno offerto lo spunto per raccontare il ruolo delle donne "di" e "in" montagna negli anni coevi a Julius Kugy, dalle sorelle Grassi di Tolmezzo, che armate di coraggio e intraprendenza scalarono il "Monte Canino" nel 1879, alle portatrici, comuni donne "di montagna" di cui non si conoscono i nomi ma che accompagnarono gli alpinisti Ottocento, portando sulla vetta pesanti materiali e vettovaglie. Acquisirono fama soprattutto durante la Prima guerra mondiale tanto che, a una di loro, venne conferita la medaglia al valore.

Mediante un'esperienza sensoriale fatta di immagini, frasi, profumi e suoni, la mostra **Storie di Montagna a Palazzo Coronini. Julius Kugy e donne in quota** propone un viaggio verso le alte terre, percepite non soltanto come scenari geografici ma anche come luoghi nei quali le persone di cui parleremo hanno conosciuto l'umiltà, la resilienza, l'arte di superare i propri limiti o di accoglierli con serenità. Questa mostra è un tributo alla loro eredità, un invito a spaziare oltre l'orizzonte e a scoprire, nelle altezze come nelle profondità della storia, le inesauribili potenzialità dell'essere umano.

La mostra si inaugurerà il **7 giugno alle ore 17** e sarà visitabile **dall'8 giugno al 6 gennaio 2025**, da mercoledì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

### Julius Kugy.

La vita di Julius Kugy verrà narrata con il supporto di fotografie d'epoca rielaborate in veste grafica. La prima parte di questa sezione si sofferma sui primi anni di Julius Kugy, l'ambiente in cui crebbe, la famiglia, il lavoro nella ditta commerciale fondata dal padre, i primi approcci con quelle che diventeranno le sue grandi passioni: la musica, la botanica e l'alpinismo.

Fin dall'infanzia, la musica occupò sempre un ruolo di primo piano nella vita di Kugy. Folgorato da Bach, non solo volle imparare a suonare l'organo, ma acquistò a sue spese lo strumento ancora oggi collocato nella

chiesa degli armeni di Trieste dedicata a Santa Maria delle Grazie. Altrettanto intensamente fu stregato dalla musica sacra di Giovanni Pierluigi da Palestrina, al punto da creare e dirigere il Coro palestriniano che per oltre una decina d'anni si esibì nelle chiese di Trieste e del circondario.

Spinto dal botanico triestino Muzio de Tommasini e dal poeta Rodolfo Baumbach a ricercare la leggendaria **Scabiosa Trenta**, il misterioso fiore descritto nel 1782 dal naturalista **Balthasar Hacquet**, il giovane Julius Kugy si dedicò a lungo alla ricerca di questa pianta. Sebbene infruttuoso, il suo peregrinare gli consentì di scoprire gli angoli più impervi e straordinari della Val Trenta, facendo sbocciare in lui la passione per la montagna.

Nei confronti dell'alpinismo Kugy ebbe un atteggiamento contemplativo ed estetico, una disposizione di spirito ben illustrata da alcune delle sue affermazioni più note: "Sono del parere che l'assalto alle vette non debba considerarsi l'essenziale dell'alpinismo. Camminare in montagna è altrettanto importante. E la sosta, il riposo sui monti, non è da meno"; oppure: "L'alpinista deve vivere non morire sui monti"; e ancora: "L'alpinismo deve essere una gioia". Senza dimenticare che la grande passione di Kugy per le vette è inestricabilmente intrecciata alle figure di leggendarie guide come Pesamosca, Oitzinger, Tozbar, Komac e Dougan.

L'attività alpinistica di Kugy si concluse durante la **Prima guerra mondiale**, quando decise di unirsi all'esercito austriaco con l'incarico di **Alpiner Referent** (referente alpino), ossia un civile con divisa fuori ordinanza assegnato alle truppe di montagna. Molto popolare tra le truppe, ma invisibile alle alte sfere militari, nel luglio del 1918 chiese e ottenne l'esonero.

Fu durante la guerra che Kugy iniziò la stesura del suo primo libro "Dalla vita di un alpinista", pubblicato nel 1925. Accolto subito con grande favore dal pubblico e dalla critica l'opera segnò l'inizio di una nuova fase della vita di Kugy, quella dello scrittore e del conferenziere. Proprio alla sua attività letteraria sono legati alcuni documenti inediti presentati in mostra, come la lettera inviata nel 1926 alla contessa Nicoletta Coronini e il carteggio con l'alpinista e fotografo goriziano **Gino Tornari**, che fornì alcuni suoi scatti per il libro *Le Alpi Giulie attraverso le immagini*, pubblicato da Kugy nel 1933.

### **Donne in quota**

Il tema della seconda sezione della mostra è stato suggerito da tre piccole fotografie che immortalano la contessa **Carmen Coronini Cronberg** sulle cime delle Dolomiti nel 1909. Poco sappiamo delle attività alpinistiche di Carmen ma queste immagini ci hanno indotto a indagare sulle imprese e sul ruolo delle **donne in montagna** nel periodo coevo a Kugy. Partendo dalle origini dell'alpinismo femminile in ambito europeo, il tema delle "donne" in montagna nella nostra regione verrà affrontato da molteplici punti di vista. Si terrà conto infatti delle diverse origini sociali (aristocratiche e borghesi "cittadine" da una parte, le valligiane che vivevano in montagna dall'altra), ma anche della condizione femminile dell'epoca, per cui a tutte coloro che volevano cimentarsi in una qualsivoglia attività alpinistica veniva imposto l'obbligo di essere accompagnate da figure maschili di riferimento, come mariti, padri o fratelli.

Si scoprirà poi che tra le difficoltà che donne alpiniste dovevano affrontare nello scalare una vetta vi era anzitutto un **abbigliamento assolutamente poco adatto** a un'attività fisica così impegnativa: nonostante i pantaloni e gli scarponi chiodati, vediamo che Carmen Coronini indossa ancora un'elegante camicetta bianca plissettata e un largo cappello sulla pettinatura vaporosa. I pantaloni arditamente indossati dalla contessa Coronini e dalla sua amica non erano stati concessi invece qualche decennio prima alle **sorelle di Tolmezzo Angelina, Giacoma e Anna Grassi**. Spinte dal forte desiderio di affermarsi in un'attività dominata dagli uomini, appesantite dalle lunghe gonne imposte dalla moda dell'epoca, affrontarono nel 1877 la memorabile traversata di venti ore del Canin dalla Val Resia a Sella Nevea passando per Forcella Prevala. La loro guida, Giovanni Marinelli, non mancò di sottolinearne il garbo, la leggiadria, l'allegria e la capacità di adattarsi a tutti gli imprevisti. Il 22 Agosto 1879 Anna e Giacomina intrapresero anche la prima ascensione alpinistica al Monte Sernio.

Il racconto del rapporto tra le donne e la montagna negli anni e nelle terre di Kugy non può ignorare la straordinaria esperienza delle **portatrici carniche**. Spogliate del romanticismo o della velleità di conquista

che di solito ispiravano l'attività alpinistica, nel corso della Prima Guerra Mondiale operarono lungo il fronte della Carnia, trasportando con le loro gerle rifornimenti e munizioni fino alle prime linee italiane, dove combattevano i reparti alpini.

La mostra, a cura di **Valentina Randazzo**, è stata realizzata grazie al contributo della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** e della **Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia**, si avvale della collaborazione di molteplici partner, tra cui **Promoturismo Fvg**, alcuni musei regionali come il **Museo Gortani di Tolmezzo** e il **Museo della Grande Guerra di Timau** e realtà d'oltre confine come **l'Orto botanico Juliana in Val Trenta**. Grazie al supporto di diverse sezioni **CAI regionali**, compresa ovviamente quella goriziana, i temi della mostra verranno approfonditi attraverso conferenze ed eventi. Il **Soccorso Alpino regionale** e il Collegio delle guide alpine invece interverranno con incontri ed escursioni per mettere in luce i pericoli della montagna e informare sulla prevenzione dei rischi.

Per rendere l'esperienza del visitatore ancora più interessante la Fondazione Palazzo Coronini Cronberg ha attivato una collaborazione con diverse realtà museali, commerciali, ristorative e di intrattenimento goriziane e regionali. Pagando il biglietto d'ingresso alla mostra infatti si otterrà un coupon timbrato il quale permetterà al visitatore di accedere a diverse offerte e sconti. Tra i partecipanti troviamo il **Museo Gortani di Tolmezzo**, il **museo della Grande Guerra di Timau**, **l'Orto botanico Juliana**, **la telecabina del Monte Lussari**, **Kinemax di Gorizia**, **la palestra di roccia DEŠ di San Pietro (Nova Gorica)**, alcuni ristoranti e negozi goriziani e della Val Canale (Tarvisio).

Lo sviluppo della grafica e dell'allestimento si deve all'**associazione culturale Examina di Gorizia**. Il catalogo, edito da **Forum editrice** di Udine a cura di **Cristina Bragaglia Venuti e Valentina Randazzo**, contiene con testi di **Cristina Bragaglia Venuti, Melania Lunazzi, Alessia Zangrando e Davide Tonazzi**.

## **SCHEDA EVENTO**

**Titolo:** Storie di montagna a Palazzo Coronini. Julius Kugy e donne in quota

**Organizzatori:** Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus

**Curatore:** Valentina Randazzo

**Luogo:** Gorizia, Palazzo Coronini Cronberg

**Durata:** 8 giugno 2024 – 6 gennaio 2025

**Inaugurazione:** 7 giugno, ore 17.00

**Progetto grafico e allestimento:** Associazione Examina, Gorizia

**Catalogo:** Forum editore

**Orari:** da mercoledì a venerdì 10.00 – 13.00; 15.00 – 18.00;

sabato e domenica 10.00 – 13.00; 15.00 – 19.00; lunedì e martedì chiuso

**Tariffe:** intero € 5,00; ridotto studenti € 2,00; gratuito per bambini fino ai 10 anni, disabili.

Visite guidate: € 3,00 a persona (solo su prenotazione per gruppi di almeno 10 persone)

**Informazioni:** [www.coronini.it](http://www.coronini.it); [info@coronini.it](mailto:info@coronini.it); tel. 0481/53348

**Info stampa:** [info@coronini.it](mailto:info@coronini.it); tel. 0481/533485